

sulla base di tali contenuti, nel 1999 si è proceduto ad una riorganizzazione dell'Enea con riferimento a tre amministrazioni centrali e ad un positivo accordo con le regioni —:

quale sia il motivo delle dimissioni del presidente del consiglio di amministrazione e se il presidente condivideva l'eventuale trasformazione dell'Enea in spa;

quale sia il motivo delle dimissioni di due (soli) componenti del consiglio di amministrazione;

se non valuti censurabile la scelta di dimettersi a metà del mandato e con dichiarazioni che a giudizio degli interroganti sono di ordine politico;

per quali ragioni sia stato sciolto il consiglio di amministrazione e sia stato nominato un commissario straordinario;

quale sia la durata del commissariamento e la data prevista per la nomina del nuovo consiglio di amministrazione;

se siano stati nominati anche due vice commissari, con quale funzione, in quale rapporto con gli altri ministeri e le regioni e sulla base di quali designazioni e *curricola*;

se siano stati mantenuti i finanziamenti per l'Enea anche nel disegno di legge finanziaria 2002 per il biennio 2002-2004. (3-00318)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

OLIVIERI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

i tragici avvenimenti dell'11 settembre hanno causato un accentuarsi di problemi negativi non solo nell'ambito della sicurezza ma anche per il settore economico;

tra le realtà più colpite risultano esserci quelle operanti nel settore turistico

e, in modo particolare, le agenzie di viaggio che denunciano un calo di attività fino al 50 per cento;

risulta necessaria ed opportuna una particolare attenzione da parte del Governo nei confronti delle associazioni imprenditoriali con misure straordinarie, in particolare attivando la cassa integrazione straordinaria per il personale che lavora o con interventi di aiuto e sostegno consistenti nella fiscalizzazione quantomeno parziale degli oneri sociali attualmente in capo al datore di lavoro;

se ciò non avverrà il settore sarà costretto a portare drastici ridimensionamenti del personale con una perdita di migliaia e migliaia di lire e di posti di lavoro —:

se sia a conoscenza della situazione sopraesposta;

se condivida gli interventi suggeriti;

quali siano gli immediati provvedimenti che il Governo intenda attuare sia per il presente che per il medio e lungo termine, al fine di sostenere un settore economico in crisi per fattori esogeni.

(5-00280)

\* \* \*

## BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazione a risposta orale:*

BELLOTTI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la strada provinciale n. 88 (Badia Polesine-Rovigo) e la strada statale n. 443 (Rovigo-Adria) costituiscono una delle più importanti arterie di comunicazione nell'ambito della provincia di Rovigo, peraltro fiancheggiate su entrambi i lati della carreggiata da filari di platani;

i succitati alberi costituivano nell'intento dei progettisti delle strade, strada statale n. 443 e strada provinciale n. 88,

realizzate nei primi anni trenta del secolo scorso, una duplice funzione di protezione dei viandanti e dei mezzi dal sole e di occultamento, nel trasporto di truppe militari, stante l'esiguità dell'aviazione e dei mezzi di rilevamento a distanza negli anni trenta;

la modernizzazione dei trasporti e il conseguente moltiplicarsi dei veicoli sia pubblici che privati hanno intensificato oltremodo il traffico sulle strade in esame, aumentando perciò anche il verificarsi di sinistri stradali, in molti casi mortali, proprio a causa dei filari di platani pericolosamente vicini alla sede stradale. Per essere più precisi, in base ai dati forniti dalla Polizia Stradale, nel periodo 1° gennaio 1995 - 31 luglio 2000 i sinistri stradali causati dalla collisione di veicoli contro i platani della strada provinciale 88 e strada statale 443 sono stati ben 251 con il tragico bilancio di 32 morti e 186 feriti;

gli alberi in questione sono tra l'altro in grande numero affetti dal cancro colorato del platano (*ceratocystis fimbriata*) e perciò sia le piante direttamente intaccate dalla malattia che quelle contermini devono essere abbattute in ottemperanza all'articolo 4 del decreto ministeriale 17 aprile 1998 del Ministro per le politiche agricole pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* n. 125 del 1° giugno 1998;

gli stessi platani furono peraltro sottoposti al vincolo di notevole interesse pubblico con decreto ministeriale del Ministro della pubblica istruzione in data 11 gennaio 1964 per la strada alberata Rovigo-Adria e decreto ministeriale della pubblica istruzione del 14 gennaio 1959 per la strada Rovigo-Badia. Tuttavia tali vincoli possono essere modificati o revocati ai sensi dell'articolo 145 del Testo unico sui beni culturali e ambientali dal Comitato di settore del Consiglio nazionale per i beni culturali ed ambientali, essendo stati stabiliti prima dell'entrata in vigore del decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 1977;

il Consiglio provinciale di Rovigo di concerto con alcuni organismi privati, tra

cui l'associazione per la prevenzione degli incidenti stradali « Andrea Dal Martello », ha approvato un documento programmatico per la formulazione di un piano di emergenza volto all'abbattimento degli alberi nei punti di maggior pericolosità e alla rimozione immediata di quelli ammalati, interessando anche i Consiglieri regionali e i Parlamentari della provincia di Rovigo;

nella stessa ottica del documento approvato dal Consiglio provinciale di Rovigo era stata presentata una mozione al Consiglio comunale di Adria in data 17 novembre 2000 inerente l'abbattimento dei pericolosi alberi ed un progetto di rimboschimento in aree non pericolose da individuarsi in seno al territorio provinciale —:

se il Ministero per i beni e le attività culturali sia o meno a conoscenza del problema prospettato e conseguentemente quali iniziative o attività voglia intraprendere il Ministero stesso per ovviare alla pericolosa situazione in cui versano le strade soprammenzionate. (3-00314)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

FOTI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il paesaggio dell'Emilia Romagna ha riconosciuto, per iscritto, che sulla Piazza Europa del comune di Agazzano (in provincia di Piacenza) prospettano due edifici — il Municipio e l'Albergo del Cervo — degni di considerazione;

l'ipotizzata ristrutturazione della menzionata Piazza, in ragione delle indicazioni progettuali condivise ed approvate dall'Amministrazione comunale in carica, impedirebbe, ad avviso dell'interrogante, il pieno godimento dei citati edifici;

risulta all'interrogante che le gare per l'appalto dei lavori di ristrutturazione di

Piazza Europa sono state esperite, ma non hanno avuto esito favorevole, essendo state dichiarate deserte —:

se intenda porre, in ragione di quanto sopra esposto, il vincolo indiretto (ex articolo 49 del testo unico 29 ottobre 1999, n. 490) sulla piazza Europa del comune di Aguzzano. (5-00282)

\* \* \*

### COMUNICAZIONI

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

ROSITANI e BUTTI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il 29 luglio del 1999 è stata costituita dalla Rai la New Co.TD. spa al fine di poter utilizzare gli impianti, oggetto di concessione radiotelevisiva, anche per i servizi di telecomunicazioni (articolo 4, comma 5, della legge n. 249 del 31 luglio 1997) con un capitale sociale di un miliardo;

l'11 novembre del 1999 il ministero delle comunicazioni autorizza la New Co.TD. spa a svolgere soltanto le attività inerenti l'installazione e l'esercizio degli impianti tecnici ai sensi dell'articolo 1, comma 5 della Convenzione Stato-Rai. Per quanto riguarda, invece, l'esercizio dei servizi di telecomunicazioni l'autorizzazione viene subordinata all'adeguamento degli impianti al Piano nazionale di assegnazione delle frequenze (articolo 4, comma 5, della legge n. 249 del 31 luglio 1997) che per il digitale terrestre dovrà essere adottato entro il 31 dicembre 2002, mentre per la radiodiffusione sonora in tecnica digitale entro il 31 dicembre 2001;

il 1° marzo del 2000 la New. Co.TD. spa diventa Raiway spa. Ad essa vengono conferite la proprietà degli impianti trasmettenti e di collegamento, 750 dipendenti della divisione tecnica (trasmissione e diffusione) ed un capitale sociale di 136 miliardi di lire;

il 5 giugno del 2000 tra Rai e Raiway spa viene stipulato un contratto di fornitura di servizi che prevede, tra l'altro, il pagamento annuo da parte della Rai di 280 miliardi di lire. Cifra decisamente esorbitante sia rispetto alle finalità autorizzate ed autorizzabili sia rispetto al costo annuo del personale trasferito (66 miliardi e 480 milioni di lire);

il 27 aprile del 2001 entra a far parte della società la Crown Castle international corporation con l'apporto di 860 miliardi di lire pari al 49 per cento delle azioni. Il consiglio di amministrazione è composto da 8 membri di cui 5 Rai (tutti suoi dipendenti) e 3 della Crown Castle di cui uno è il Presidente;

con 860 miliardi la Crown Castle, in sostanza, diventa proprietaria per il 49 per cento degli impianti Rai che hanno un valore contabile iniziale di 1.560 miliardi, ma un valore commerciale (qualità strutture, *know-how*, esperienza cinquantennale specializzazione del personale, eccetera) di almeno 2.000-2.500 miliardi, e cogestisce un apporto economico-finanziario di ben 416 miliardi di lire (280+136). Ma, soprattutto, acquista la titolarità di due servizi (l'installazione e l'esercizio degli impianti tecnici e l'esercizio dei servizi di telecomunicazione) il cui valore economico è enorme;

inoltre nell'accordo societario la Crown Castle ha preteso di inserire, e la Rai ha regolarmente accettato, una clausola di *buy back*, che consente alla società americana di ritirarsi dall'accordo con conseguente restrizione della cifra versata allorché la Rai ponga in essere comportamenti deliberatamente contrari alla realizzazione dei piani concordati;

ad avviso dell'interrogante, alla luce di questo non si può non dedurre che si tratta di un affare a senso unico in cui la Crown Castle ottiene tutto e la Rai soccombe e non si comprende a che scopo;

a tal punto, a giudizio dell'interrogante, è legittimo il dubbio che tale generosa operazione condotta dall'allora diret-